Unione Sindacale di Base

Decreto ex Ilva, passo falso del governo che conferma pieno sostegno ad Arcelor Mittal e a Lucia Morselli

Roma, 23/02/2023

Se l'accordo di programma proposto dal ministro Urso dovesse rispecchiare politicamente il contenuto del decreto Ex-Ilva, appena approvato al Senato, sarebbe un vero disastro.

Come USB abbiamo indicato fin da subito la necessità che un eventuale accordo di programma partisse dal fornire le risposte dovute alla città di Taranto ed ai lavoratori, garantendo prospettive occupazionali dentro al perimetro della riconversione dello stabilimento, nell'ambito della transizione ecologica.

Il decreto appena approvato parte invece dalle necessità e dalle esclusive volontà dell'azienda, ed in particolare di quelle di Arcelor Mittal che fin qui di garanzie e di risposte non ne ha date alcuna, con i lavoratori di Acciaierie d'Italia, di Ilva in AS e dell'appalto che vivono costantemente sotto la scure della cassa integrazione, dei ritardi dei pagamenti, con il proprio reddito ormai dimezzato.

Con questo decreto arrivano all'azienda gli oramai famigerati 680 milioni di euro a copertura dei debiti accumulati, viene garantito lo scudo penale in un quadro di depauperamento normativo su salute e sicurezza. Non c'è condizione alcuna in merito all'investimento di Stato, nemmeno per quanto riguarda la situazione in cui versa l'indotto, una su tutte quella di Sanac.

I soldi pubblici fin qui giunti all’azienda si sono spesi malissimo e non sono serviti in alcun modo a garantire quel percorso di riconversione green di cui tutti parlano. L’unica “pulizia” pagata coi soldi di Stato è quella operata da Lucia Morselli per cancellare dal web articoli e pubblicazioni che sottolineavano la situazione debitoria ed esasperante della multinazionale.

USB continua a ribadire che questa vertenza va affrontata in un quadro dove la prima scelta debba essere il cambiamento della governance, in cui il Governo deve diventare al più presto socio di maggioranza. La seconda è quella di gestire la transizione ecologica nel quadro di un accordo di programma che sia esattamente il contrario di quello prospettato dall’azienda. Le garanzie industriali devono essere sancite dentro un perimetro a “zero esuberi”, le prospettive e le progettualità devono essere legate alle potenzialità del territorio e non basate su nuovi eco-mostri.

L’accordo di programma non può veder escluso il sindacato, ma ci siederemo al tavolo per discuterlo solo partendo dalle richieste che abbiamo fatto per tutelare i lavoratori. Che si parta una volta tanto dalle esigenze di questi ultimi.

per l'esecutivo Confederale USB

Sasha Colautti

Francesco Rizzo